

credo non sia ancora risolto, presso la Casazione di Torino.

A queste difficoltà altre se ne erano aggiunte, poichè erano sorte altre cause di responsabilità fra il Comune, le Opere pie locali e gli amministratori delle stesse Opere pie. Il prefetto opinava quindi che le elezioni venissero protratte di nuovo, perchè avvenissero in un ambiente più sereno e il futuro Consiglio non si trovasse innanzi le questioni stesse che avevano condotto allo scioglimento del Consiglio precedente.

Così è che il Ministero precedente con decreto 9 febbraio passato, accordò una nuova proroga dei poteri del Commissario per altri tre mesi.

Queste le ragioni per le quali si credette di protrarre la ricostituzione del Consiglio comunale e che a me in nome dell'attuale ministro dell'interno, come ben comprende l'onorevole interrogante, non rimaneva altro che di esporre tutta la verità.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Massa.

Massa. La risposta datami dall'onorevole sotto-segretario di Stato è l'eco fedele della relazione che precede il decreto con cui furono prorogati i poteri del Commissario Regio di Novara. A Novara fu sciolto il Consiglio comunale, appunto, come ha ricordato l'onorevole sotto-segretario di Stato, perchè erano pari di forze i due partiti e quindi era impossibile costituire un'amministrazione che potesse procedere per la sua via.

E fin qui sta bene. Ma pareva che appunto essendo questa la causa, dovesse il Commissario Regio procedere subito, come avvenne negli altri Comuni che si sciolsero per analogo motivo, alla ricostituzione del nuovo Consiglio.

Invece non si fecero le nuove elezioni, ma si chiese e si ottenne una proroga dei poteri del Commissario Regio; e si addusse a motivo di questa proroga la necessità di pacificare gli animi, risolvendo prima le questioni relative alle responsabilità sorte in seguito agli ammanchi cagionati dal ragioniere Berretta.

Ora io posso assicurare l'onorevole sotto-segretario di Stato che questo bisogno di pacificare gli animi non esisteva punto. A Novara esistono certamente queste questioni di responsabilità civile, ma esse seguono il loro corso in via giudiziaria, e tutti i citta-

dini sia dell'una come dell'altra parte attendono serenamente il verdetto dell'autorità giudiziaria; a questo proposito devo notare che furono fatte a suo tempo anche pratiche per addivenire ad amichevoli composizioni.

Quindi per nulla gli animi sono eccitati e non c'era nessuna necessità di lasciare una città senza rappresentanza comunale per ottenere una pacificazione degli animi che non era affatto richiesta.

A Novara ci saranno degli animi che avranno bisogno di una pacificazione, ma sono gli animi dei civilmente responsabili, di coloro che certamente sono conturbati e per le responsabilità che possono loro incombere e forse più per la circostanza che questa responsabilità li renda ineleggibili alla carica di consiglieri; cosicchè se le elezioni avessero dovuto farsi a suo tempo, come secondo me era dovere, tutti questi signori, che sono ottime persone considerate come individui, ma forse non troppo oculati amministratori, se dobbiamo almeno giudicare dai risultati e dai fatti, tutte queste persone sarebbero state ineleggibili; ed ecco perchè si è venuti a questa trovata degli animi conturbati e del bisogno della pacificazione. Ed il prefetto di Novara (questo non mi meraviglia punto), docilissimo strumento del partito conservatore (sono mite nella mia espressione, lo creda l'onorevole sotto-segretario di Stato), si è prestato naturalmente a fare le pratiche presso il potere centrale al fine di ottenere la proroga dei poteri del Commissario Regio, la quale aveva e non ha altro scopo che questo, di giungere al punto che, definite alcune questioni, possano essere eleggibili coloro che attualmente sono ineleggibili, perchè presunti responsabili di quegli ammanchi. Allo stato delle cose, io convengo con l'onorevole sotto-segretario che ci sia nulla da fare.

Presidente. Onorevole Massa...

Massa. Ho terminato.

Non faccio dunque che un augurio: che queste pratiche di pacificazione degli animi, come furono chiamate, abbiano buon esito e che presto abbiano a terminare queste vertenze prodotte dal fatto da me accennato.

Mi si permetta ancora di dire che, siccome questo fatto di lasciare un Comune, capoluogo di provincia, privo per mesi e mesi della sua rappresentanza legale, per il solo motivo di aspettare che certe persone